



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

<i>Progetto</i>	"Itinerario Napoli - Bari" - Raddoppio tratta Cancellò - Benevento. I lotto funzionale Cancellò - Frasso Telesino e Variante alla linea Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni. - Progetto definitivo "Interconnessioni Nord sulla Linea Storica Roma -Napoli via Cassino". Progetto "Sblocca Italia", ex L. 164/2014.
<i>Procedimento</i>	Approvazione Piano di Utilizzo, ex D.M. 161/2012
<i>ID Fascicolo</i>	3384
<i>Proponente</i>	R.F.I. S.p.A.
<i>Elenco allegati</i>	Parere n. 2221/CTVA del 11/11/2016

**VISTA** la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *“Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”*;

**VISTA** la Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001 con la quale il CIPE, ai sensi dell’art. 1 della Legge n. 443/2001 ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

**VISTO** il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche, recante *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;

**VISTO** l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS e le successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS;

**VISTA** la Delibera n. 62 del 3 agosto 2011 del CIPE, nella quale sono individuati, tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, la Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto;

**VISTO** il DM 161 del 10 agosto 2012 recante *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività in tema di regolamentazione dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”*;

**VISTA** la legge n. 164 del 11 novembre 2014, di conversione, con modificazioni, del D.L. 133/2014, recante *“Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”*;

**VISTO** l’art. 1 *“Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina ed altre misure urgenti per sbloccare interventi sugli aeroporti di interesse nazionale”* del citato D.L. 133/2014 con il quale viene nominato l’Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma delle Infrastrutture Strategiche previsto dalla L. 443/2001;

**VISTA** l’Ordinanza n. 7 del 31/07/2015, con la quale il Commissario designato dall’art. 1 del D.L. 133/2014 ha approvato, con prescrizioni, il progetto preliminare del 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via Cassino nel comune di Maddaloni dell’*“Itinerario Napoli Bari”*;

**PRESO ATTO** che in sede di Conferenza di Servizi, indetta dal Commissario con Ordinanza n°18 del 05/11/2015, il Comune di Maddaloni ha manifestato il proprio consenso alla realizzazione dell’opera, a condizione di eliminare dal progetto il previsto *“sbunt di Maddaloni”* e di prevedere una soluzione progettuale alternativa per l’attraversamento del territorio comunale, da valutarsi in una apposita successiva procedura, posizione formalizzata successivamente con delibera Comunale n. 33 del 9 Dicembre 2015;

**VISTA** la nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2016\000313 del 20/06/2016 della società RFI, acquisita al prot. 16809/DVA del 24/06/2016, con la quale ha avanzato istanza, corredata della documentazione amministrativa e tecnica inerente il progetto definitivo dell'intervento "Interconnessioni Nord sulla Linea Storica Roma -Napoli via Cassino" nel comune di Maddaloni (CE) ai fini dell'approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012, contestualmente all'istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex artt. 167, c.5 e 183 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;

**TENUTO CONTO** che riguardo la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli artt. 166 e 167, c. 5 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., il Sig. Ministro di questo Dicastero provvederà a trasmettere il parere di Valutazione di Impatto Ambientale al Sig. Ministro del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai fini dei successivi adempimenti per la Deliberazione CIPE per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale;

**ACQUISITO** il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 2221 del 11/11/2016, di esito positivo con prescrizioni, assunto al prot. 27536/DVA del 14/11/2016, relativo alla procedura di approvazione del Piano di Utilizzo, ai sensi del D.M. 161/2012, che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante

## **DETERMINA**

l'approvazione ai sensi dell'art. 5, c.3 del D.M. 161/2012 del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo (PUT) relativo all'intervento "*Itinerario Napoli – Bari*" - *Raddoppio tratta Cancellò - Benevento. I lotto funzionale Cancellò - Frasso Telesino e Variante alla linea Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni. - Progetto definitivo "Interconnessioni Nord sulla Linea Storica Roma -Napoli via Cassino"*, a condizione che vengano ottemperate prima dell'inizio dei lavori (Fase ANTE-OPERAM) e durante l'esecuzione dei lavori (Fase di CANTIERE), le seguenti prescrizioni:

*ANTE-OPERAM - Prima dell'inizio dei lavori:*

*Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

1. Prevedere l'adeguamento del PUT a livello di Progetto Esecutivo per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D. M. 161/2012 aggiornato con:
  - L'adeguamento del monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza;
2. Prevedere, in coerenza con il D.M. 161/2012, e con l'aggiornamento richiesto nella precedente prescrizione, che il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo contenga la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali, ed in particolare:

- Contenga le necessarie autorizzazioni di competenza del MIBACT, nonché le valutazioni dall'ARPA Competente per territorio;
  - Preveda di dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT.
3. Prevedere che, in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (per la parte di competenza sul PUT), il Responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del Monitoraggio Ambientale *ante-operam* prima dell'inizio delle attività di cantiere.
  4. Verificare che la gestione dei rifiuti, come previsto dal DM 186/2006, preveda l'affidamento a gestori forniti dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Quarta, Art. 208, da documentarsi in Attuazione 1<sup>a</sup> Fase.
  5. Nel rispetto del PUT, nell'ambito della stessa Procedura di Attuazione di 1<sup>a</sup> Fase, documentare e comunicare la scelta del contenitore finale e/o della discarica autorizzata, fornendo preventivamente la dovuta Autorizzazione e l'attestazione di disponibilità del contenitore.

*FASE DI CANTIERE - In corso d'opera:*

*Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

6. La durata del Piano di Utilizzo non potrà superare i 450 giorni della durata programmata dei lavori e terminerà comunque con la conclusione delle operazioni di cantiere.
7. La quantità di sottoprodotto autorizzata non potrà superare i 5.179 mc totali relativi ai materiali di riutilizzo interno alle aree di cantiere, fatta salva la richiesta di aggiornamento del Piano stesso oggetto di apposita richiesta da parte del Proponente, in accordo con l'Art. 8 “*Modifica del Piano di Utilizzo*” del D.M. 161/2012 che prevede l'aggiornamento del Piano di Utilizzo, secondo la procedura prevista all'Art. 5 dello stesso, richiesta corredata dalla necessaria documentazione dell'autorizzazione all'ampliamento della ricettività del sito di Comiziano.
8. Prevedere, in relazione ai siti di deposito definitivo e in ottemperanza all'allegato 4 al DM 161/2012, che “*nel caso in cui il materiale da scavo venga utilizzato per nuove attività di riempimenti e reinterri, ad esempio ritombamento di cave, in condizioni di falda affiorante o subaffiorante, al fine di salvaguardare le acque sotterranee ed assicurare un elevato grado di tutela ambientale*”, si utilizzi dalla quota di fondo scavo sino alla quota di massima escursione della falda (più un metro di franco) solo materiale da scavo per il quale sia stato verificato il rispetto dei limiti di cui a Colonna A, Tab. 1, Alleg. 5, Titolo V, Parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.;
9. Prevedere, all'interno delle aree di deposito temporaneo, che i materiali ivi stoccati siano sistemati in cumuli separati, distinti per natura e provenienza e caratteristiche litologiche omogenee, secondo le indicazioni di cui al DM 161/2012, impermeabilizzate e drenate, come da progetto, in maniera da impedire la percolazione di acque in maniera non controllata e che:
  - Le dimensioni massime previste per i depositi intermedi siano limitate a cumuli di ~5.000 mc ognuno, con h max = 3,00 m.
  - I primi 50 cm di terreno derivanti dallo scotico siano mantenuti separati dal materiale sottostante.

10. Provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali di drenaggio delle aree di deposito temporaneo riscontrasse valori di concentrazione di un qualunque contaminante maggiore al 75% dei limiti previsti dal D. Lgs. 116/2008 "*Attuazione della Direttiva 2006/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE*" e relativo Decreto Attuativo, con riferimento ai parametri batteriologici per acque interne, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale.
11. Prevedere, in relazione al Monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle Falde profonde, che:
  - il Monitoraggio in corso d'opera (CO) degli appositi piezometri predisposti abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale su eventuali pozzi interni all'area stessa.
  - il Monitoraggio (AO/CO) preveda le misurazioni piezometriche e chimico -fisiche:
    - misura del livello statico;
    - temperatura acqua/aria;
    - conducibilità elettrica;
    - pH.
12. Prevedere che la dichiarazione di avvenuto utilizzo del materiale di scavo sia compilata dall'esecutore del Piano di utilizzo a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo del materiale scavato. Le dichiarazioni di utilizzo verranno archiviate e messe a disposizione dell'autorità competente per ogni uso e evenienza;
13. Verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che:
  - la procedura di campionamento, in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del D.M. 161/2012., sia eseguita in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
  - i risultati siano comunicati alle ARPA Regionali di competenza, rendendoli disponibili per la successiva realizzazione dell'opera completa di cui la presente è solo una anticipazione parziale;
14. Provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del DLgs n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del DLgs n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, comma. 1, lettera d) del D.M. 161/2012.

Ai sensi dell'art. 5, c.6 del D.M. 161/2012, si dispone che la durata di validità del Piano di Utilizzo è di 450 giorni dall'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo, che deve comunque avvenire entro due anni dalla data di presentazione del Piano di Utilizzo (salvo proroghe), dandone comunicazione alla scrivente Direzione Generale.

Il soggetto esecutore del Piano di Utilizzo, dovrà presentare ai sensi dell'art. 12 del D.M. 161/2012, alla scrivente Direzione, la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.), corredata della documentazione completa in conformità all'allegato 7.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato D.M. 161/2012, ai fini dell'attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato all'ARPA regionale di competenza ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto all'allegato 8, parte B del D.M. 161/2012.

Il soggetto proponente provvederà ad inserire sul portale dell'ISPRA (<http://www.terreroce.isprambiente.it/login.php>) le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce di Scavo (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/adempimenti-art-13-del-dm-10-agosto-2012-n.-161-regolamento-recante-la-disciplina-dell2019utilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo>), definendo, tra le altre questioni, quelle relative al sito di produzione, al sito di deposito intermedio e al sito di destinazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto e ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)